

IL RAPPORTO **GIMBE**

La lenta agonia della sanità Salgono i costi per le famiglie

Tra le criticità evidenziate l'aumento della spesa privata e la rinuncia alle cure, la carenza di personale e i ritardi nell'assistenza

ROMA

La «lenta agonia» del Servizio Sanitario Nazionale rischia di aprire sempre più la strada al privato. È quanto emerge dall'ottavo Rapporto **Gimbe**, presentato ieri alla Camera dei deputati, che monitora sostenibilità ed efficienza del Ssn.

Tra le criticità evidenziate dal rapporto ci sono l'au-

mento della spesa privata e rinuncia alle cure, la carenza di personale e i ritardi nell'assistenza territoriale.

Negli ultimi tre anni, la sanità pubblica ha perso 13,1 miliardi di euro, mentre 41,3 miliardi sono stati a carico delle famiglie, con un italiano su dieci costretto a rinunciare alle cure, spiega ancora il Rapporto.

Nonostante l'Italia sia seconda in Europa per numero di medici, rimane indietro nella disponibilità di infermieri (6,5 ogni 1.000 abitanti contro la media Ocse di 9,5) e nella medicina generale, con oltre 5.500 medici mancanti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza registra inoltre gravi ritardi: solo il 4,4% delle ca-

se della comunità è pienamente operativo.

«Se è certo che nel triennio 2023-2025 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di 11,1 miliardi di euro - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di Pil, la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi. Infatti, la percentuale del Fsn sul Pil al 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023, per attestarsi al 6,1% nel 2024-2025. Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn, che apre la strada a interessi privati». —



Un pronto soccorso ANSA



Peso: 14%